

DITTATURA COMUNISTA CONTINUA

A Cuba il comunismo continua a regnare indisturbato (come nel resto del mondo, ad es. in Spagna e Cina)
di Mauro Faverezani

Ma chi l'ha detto che il comunismo è finito? I fatti provano l'esatto contrario.

A Cuba, durante l'VIII Congresso, le dimissioni date da Raúl Castro dal ruolo di primo segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista non corrispondono alla fine della dittatura. In campo politico il potere resta saldamente nelle mani della famiglia Castro, della leadership militare e degli organi della Sicurezza dello Stato; in campo economico, il modello socialista di produzione resterà lo stesso e così pure il carattere centralizzato della pianificazione. Nessuna libertà di mercato, nonostante la forte crisi, aggravata dalle sanzioni e dal crollo del turismo, l'inflazione, la povertà e le disuguaglianze sociali; a ciò si aggiunge la crisi sanitaria, altrettanto pesante per l'imperversare nell'isola del Covid-19 con un aumento incontrollato di morti e contagi. In campo militare, Raúl Castro manterrà il grado di generale dell'esercito, quindi il potere nelle proprie mani.

Non a caso la propaganda di regime ha subito definito quello terminato lunedì scorso come il «Congresso della continuità», tanto per mettere le cose in chiaro. Castro stesso ha pronunciato un discorso guerrafondaio ed antimperialista, che non lascia spazio a dubbi, dichiarando anzi, pur lasciando il comando, di voler continuare a militare «come un combattente rivoluzionario in più. Finché vivrò - ha aggiunto - sarò pronto a difendere la patria, la rivoluzione e il socialismo».

Solo il malcontento cresce. E, con esso, il numero dei dissidenti. Per l'intera durata del Congresso, attivisti dei diritti umani e giornalisti indipendenti sono stati interrogati, minacciati oppure assediati e costretti a restare nelle loro case, secondo quanto rivelato dall'autorevole quotidiano spagnolo Abc. Non solo. Un rapporto diffuso dall'Osservatorio cubano per i Diritti Umani ha denunciato nelle scorse settimane i 1.798 arresti arbitrari - col ricorso alla violenza in almeno 216 casi - e le 1.647 detenzioni forzate, tutti atti voluti e compiuti nel 2020 dal regime con un aumento dei divieti e delle restrizioni all'esercizio delle libertà individuali e con un aggravarsi della repressione in ogni campo, compresi cultura e spettacolo. Il tutto in un silenzio complice da parte dell'Occidente, Usa ed Unione europea in particolare, sinora limitatisi a bearsi della liberazione di qualche detenuto, anziché sradicare davvero il problema alla radice, chiedendo l'abrogazione delle

leggi, che consentono alla leadership comunista cubana d'incarcerare in modo assolutamente arbitrario.

LA EX CATTOLICISSIMA SPAGNA... OGGI SOVIETIZZATA

A proposito di Europa, anche qui il comunismo gode purtroppo di ottima salute.

Nella Spagna un tempo cattolicissima, ma oggi sovietizzata, impossibile non dar conto del tentativo di condizionare lo svolgimento delle elezioni di Madrid, in agenda per il prossimo 4 maggio, tentativo posto in essere da molti gruppi di estrema sinistra con manifestazioni e disordini, verificatisi nei giorni scorsi tra Plaza de la Constitución e l'Assemblea. Solo l'intervento della Polizia ha impedito che nella capitale circa duemila facinorosi ricorressero alla violenza esplicita e brutale. Venerdì scorso, con un editoriale, il quotidiano Abc ha commentato in merito: «Né Madrid né la Spagna possono inserirsi in uno schema ideologico in grado di modificare a tal punto la libertà».

Eppure c'è chi non capisce o finge di non capire. Al corteo, ancora una volta inscenato tra la Gran Via ed il centro di Madrid dal Partito comunista, da Izquierda Unida, da Juventud Comunista e da altri movimenti di Sinistra come il Fronte operaio spagnolo ed il Partito marxista-leninista, per celebrare i novant'anni dalla proclamazione della seconda repubblica spagnola, sono rispuntati in foto i volti di Lenin e di Stalin e, tra le bandiere, falce e martello e la stella rossa a cinque punte, di triste memoria. Tra gli slogan scanditi da centinaia di partecipanti, alcuni, tra cui «Per una Repubblica federale popolare! Per una Spagna sovrana!», hanno evidenziato la politica destabilizzante ed antimonarchica, da tempo perseguita in modo più o meno esplicito dalle sigle appartenenti allo stesso governo Sánchez, ponendo problemi seri di lealtà allo Stato ed alla Corona.

Del resto, a guidare le Sinistre in Spagna sono proprio i gruppi più estremi, come dimostrano Pablo Iglesias, secondo vicepresidente del governo nazionale, e sua moglie, il ministro per l'Uguaglianza Irene Montero, entrambi leader di Unidos Podemos, che hanno tirato per la giacca il Psoe-Partito socialista operaio spagnolo, "reo", a loro dire, di eccessive reticenze nel sostegno al progetto di «Legge Trans» e Lgbt, di cui viceversa vorrebbero l'approvazione ed in tempi rapidi. Prontissimi, per ottenere l'obiettivo, ad accusare di «transfobia» anche quanti, come il primo vicepresidente del governo Carmen Calvo (Psoe), abbiano "osato" definire la normativa proposta priva di garanzie giuridiche e pertanto da rivedere.

Contemporaneamente, Sara Hernández Barroso, sindaco progressista

1. FUNERALI AL MARIPO DELLA REGINA ELISABETTA... CHE VOLEVA REINCARNARSI IN UN VIRUS PER UCCIDERE GLI UOMINI E PRESEVERARE L'AMBIENTE - Fondo il Wwf e promosse in tutti i modi la cultura eugenetica (che Hitler applicò in Germania) - di Patricia Gooding-Williams
2. IL SACERDOTE CHE MOLTA NON È UN EROE - Ospitato da Canale 5, Don Riccardo afferma di essersi innamorato della catechista e che al cuor non si comanda... ma non è vero perché nelle difficoltà Cristo aiuta a vivere la fedeltà a una dedizione totale - da Sito del Timone, 15 aprile 2021
3. LA SPERANZA È L'ULTIMA A MORIRE... MA SOLO I CATTOLICI CI CREDONO VERAMENTE - La disperazione è infatti uno dei 6 peccati contro lo Spirito Santo (che Gesù ha detto non saranno perdonati) - di Pierfrancesco Nardini
4. SI DIMETTE IL FRATELLO DI FIDEL CASTRO, MA A CUBA LA DITTATURA COMUNISTA CONTINUA - A Cuba il comunismo continua a regnare indisturbato (come nel resto del mondo, ad es. in Spagna e Cina) - di Mauro Faverezani
5. MALIKA: L'OMOFobia NON CENTRA, IL VERO PROBLEMA È L'ISLAM - Giornali e televisione usano questo caso per promuovere il del Zan, ma così si descrimano le altre donne islamiche vittime in Italia di violenze in famiglia - di Riccardo Cascioli
6. EUTANASIA: CLANDA COME LA GERMANIA NAZISTA - Una prestigiosa rivista di medicina accusa l'Olanda di eliminare gli anziani perché li ritiene non degni di vivere (VIDEO: Aktion T4, l'eutanasia del regime nazista) - di Leone Grotti
7. LA RISURREZIONE DI UN RAGAZZO GRAZIE ALL'INTERCESSIONE DI SAN FRANCESCO DI SALES - Due fratelli di 14 e 15 anni stavano correndo, ma una fu colto da vertigini, cadde in un torrente in piena e morì... ma invocando San Francesco di Sales il morto risuscitò - di Corrado Gnere
8. OMBELIA IV DOM. DI PASQUA - ANNO B (Gv 10,11-18) - Il buon pastore dà la propria vita per le pecore - da Il settimanale di Padre Pio

www.bastabugie.it
n. 713 del 21 aprile 2021
Oltre le notizie per scoprire la verità
BASTABUGIE.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Dopo aver detto che Egli è il buon pastore perché da la vita per le pecorelle, rapaci che le uccidono e le disperdono.
hanno alcun mandato di reggere le anime e rappresentano essi medesimi i lupi sono falsi pastori, ladri ed assassini che non entrano nell'ovile per la porta, non i quali non solo sono mercurari, pagati per strappare le anime alla Chiesa, ma guadagnano. Non parliamo poi dei così detti protestanti e di quelli di altre sette, che riguardano il ministero come un'occupazione qualunque e una fonte di salvare le pecorelle. Tali erano i pastori d'Israele, e tali sono i pastori degeneri, che lo assalgono, fuggge per mettersi in salvo, non avendo nessun interesse a perché rappresentarla il peso della sua giurisdizione e quando si trova ai lupi, paga che guadagnano per il servizio che presta: il gregge anzi gli è di fastidio, e che al primo pericolo che le minaccia fuggono e le lasciano in balia di quelli che le uccidono. Un pastore mercurario non ama le pecorelle, ma la pecora che guadagna per il servizio che presta: il gregge anzi gli è di fastidio, e che al primo pericolo che le minaccia fuggono e le lasciano in balia di

Le sue pecorelle, vivificandole ad una ad una, come se fosse tutto e solo per Figlio conosce il Padre danogli una lode infinita, così Gesù Cristo conosce conoscendo se stesso genera il Figlio e gli comunica la vita infinita, e come il Gesù Cristo soggiunge che Egli ha tanta premura per le sue pecorelle che le dopo aver detto che Egli è il buon pastore perché da la vita per le pecorelle, rapaci che le uccidono e le disperdono.
hanno alcun mandato di reggere le anime e rappresentano essi medesimi i lupi

esse lo glorificano e lo amano, Egli le cura singolarmente, una ad una, ed esse lo glorificano e lo amano, Egli dona loro la vita, ed esse lo glorificano e lo amano, Egli le cura singolarmente, una ad una, ed esse

la mia misericordia. Perciò ai miei occhi è più grave questo che tutti gli altri peccati che egli possa aver commesso” (Dialogo della Divina Provvidenza, n. 37). È chiaro che quando Nostro Signore dice “non può essere perdonato” intende dare idea della gravità del peccato, non l’inefficacia del Sacramento della Confessione per questo.

Chi si dispera quindi “si oppone ai doni spirituali della verità e della grazia, e perciò, anche potendolo, difficilmente si converte” (Catechismo di San Pio X, n. 153).

La mancanza di fede o una fede debole può portare a questo, a credere che Dio non sia onnipotente.

La mancanza di formazione, ossia di conoscenza della propria fede, poi porta anche a non sapere che “dove il peccato abbondava, sovrabbondò la grazia” (Rom 5, 20).

Dio è talmente Buono che aumenta, se possibile, il Suo aiuto a chi si allontana da Lui, a partire dalla possibilità continua che il peccatore ha di confessarsi.

La crisi della fede ha portato poi ad un ulteriore stadio: quello che da oramai alla parola “disperazione” un significato solamente umano.

Si sarebbe disperati sempre e solo per qualcosa di materiale, di terreno, di immanente, mai per qualcosa di spirituale.

Nota di BastaBugie: nell’articolo seguente dal titolo “Quali sono i 6 peccati contro lo Spirito Santo?” si spiegano i peccati a cui si riferisce Gesù nel Vangelo di Matteo quando dice “Qualunque peccato e bestemmia sarà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata. A chiunque parlerà male del Figlio dell’uomo sarà perdonato; ma la bestemmia contro lo Spirito, non gli sarà perdonata né in questo secolo, né in quello futuro” (Mt 12,31-32).

Ecco l’articolo completo pubblicato su La Luce di Maria il 27/04/2015:

1) DISPERAZIONE DELLA SALVEZZA

Disperare di salvarsi l’anima: la disperazione deriva da sfiducia nella divina misericordia o da sfiducia in sé stessi, nella propria capacità di mantenere il proponimento di non ricadere nel peccato; nella propria capacità di rinnegare sé stesso, di prendere la propria croce e di seguire Cristo anche sulla strada che porta al calvario. Chi dispera, ragiona più o meno così: Cristo richiede una tempra eroica, io non sono un eroe, dunque la sua morale non è per me. In ultima analisi, chi dispera, come chi presume, confida solo in sé stesso. Però, mentre il primo conclude di non potercela fare, il presuntuoso ritiene di potercela fare senza la necessaria arma della grazia divina.

2) PRESUNZIONE DI SALVARSI SENZA MERITO

e le vendite al dettaglio sono cresciute del 34,2% su base annua. Certo, la ripresa appare incerta, irregolare, la disoccupazione al 5,3% resta un problema e le previsioni si sono rivelate più ottimistiche della realtà, il che ha costretto ad abbassare anche gli obiettivi futuri, ma Pechino è decisa a recuperare terreno al più presto, puntando sulle esportazioni e sui consumi interni, consolidando la sua potenza e conservando intatta la dittatura comunista in casa propria, dittatura fatta degli ingredienti ad essa tipici ovvero laogai, arresti, detenzioni, violenze e prevaricazioni sulle minoranze, compresa quella cattolica, diritti umani negati e libertà recise. Nel silenzio generale.

L’elenco dei popoli oppressi dalla tirannide comunista potrebbe purtroppo continuare ed estendersi anche a quei Paesi formalmente “democratici”, tuttavia vittime di quel radicalismo di massa, ch’è poi la propaggine involutiva del verbo marxista, “esportabile” laddove al potere non si possa giungere direttamente, tuttavia si possa incidere in modo significativo quanto meno a livello di mentalità, di usi e di costumi. Il quadro complessivo non è per nulla rassicurante, anzi è tale da impedire all’Occidente di sentirsi al sicuro. Benché l’Occidente pare proprio non rendersene conto...

Fonte: Radio Roma Libera, 19 Aprile 2021

5 - MALIKA: L’OMOFOBIA NON C’ENTRA, IL VERO PROBLEMA È L’ISLAM

Giornali e televisione usano questo caso per promuovere il ddl Zan, ma così si discriminano le altre donne islamiche vittime in Italia di violenze in famiglia di Riccardo Cascioli

Da diversi giorni si parla molto di Malika Chalhy, la 22enne di Castelfiorentino (comune nelle vicinanze di Firenze) cacciata di casa dopo aver rivelato di avere una relazione omosessuale. Un caso che capita a proposito per spingere la causa del ddl Zan sull’omofobia, che dovrebbe essere discusso in Senato dopo essere già stato approvato alla Camera. Il caso, all’apparenza, è perfetto: una giovane che confessa un amore lesbico, discriminata e ripudiata dalla propria famiglia, minacciata di violenza, cacciata in strada. Ecco dimostrato che ci vuole la legge Zan. Uno schema classico: il caso pietoso che assurge a emergenza nazionale, la legge già pronta per mettere fine all’ingiustizia.

Senonché per far funzionare lo schema bisogna nascondere una parte della realtà. Non solo riguardo al ddl Zan che, come abbiamo detto

planiificazione familiare nei suoi progetti di conservazione. (...) Spero di preoccupata per la conservazione della natura, e il WWF promuove la specie. Questa fu la sua risposta: “Non ho dubbi che l’UNFPA sia e prendere le decisioni esecutive per garantire la sopravvivenza delle suaccettiva. Subito dopo venne chi doveva disinnescare questa bomba concreta per garantire la sopravvivenza della specie, era una questione Chi poi dovesse disinnescare la bomba e prendere le decisioni membro onorario nel 1977. [...]”

Zoological Society of London per due decenni, ed è stato nominato Conservation Foundation e nel 1963 è stato anche presidente della e presidente emérito dal 1996. Ha contribuito a fondare l’Australian del Regno Unito dal 1961 al 1982, presidente internazionale dal 1981 fondato il World Wildlife Fund (WWF) nel 1961 e ne è stato presidente Fin dall’inizio, il principe Filippo era intenzionato a lasciare un segno. Ha il destinatario. Devono accettare le misure”.

quella che hanno responsabilità e possono effettivamente fare qualcosa convincere le persone a capirne la necessità: le persone più importanti. Devi Alla domanda: “Il controllo delle nascite fa parte della soluzione?” Il fame e della guerra”.

sarà controllato involontariamente da un aumento delle malattie, della abbiamo alternative. Se il numero non è controllato volontariamente, consumeranno, più inquinamento creeranno, più combatteranno. Non naturale, ma per il mondo umano. Più persone ci sono, più risorse Sarebbe un grave disastro se non venisse frenata, non solo per il mondo probabilmente la più grave minaccia alla sopravvivenza a lungo termine. Il principe Filippo ha risposto: “La crescita della popolazione umana è Alla domanda “quale considera la principale minaccia per l’ambiente?” ma non tanto quanto la sovrappopolazione”.

articolo intitolato “Le razze scompaiono per preoccupano il principe Filippo, nella pietra. Fred Hauptfuher lo intervistò per People nel 1981, per un messaggio ambientalista che ha diffuso nel mondo è rimasto scolorito le occasioni a sua disposizione per raggiungere un vasto pubblico; e il di consorte della regina del Regno Unito ha ovviamente moltiplicato aveva preso una decisione, la portava fino in fondo. La sua posizione Filippo diceva sempre quello che aveva in mente e una volta che per nutrire”.

Ora devono trovare qualcosa da far fare a tutte quelle persone e un modo stava effettivamente controllando la crescita della popolazione. La conseguenza è stata che in circa 20 anni la popolazione è raddoppiata.

per i falsi pastori del popolo ebreo, ma per i pastori falsi e mercenari il buon pastore e il mercenario, tutto il dolore che provava non solo tutta la sua tenerezza verso le anime e, dal contrapposto che fece tra un solo ovile sotto un solo pastore. Dal modo com’Egli parlò traspare di tutti gli altri che Egli avrebbe uniti al primo suo gregge, formandone proclamandosi pastore, anzi buon pastore non solo del popolo ebreo ma Cristo affermò solennemente che questi vaticini si erano avverati in Lui, chiamato gregge del Signore (Ez 34,5; Mic 7,14; Zc 10,3, ecc.). Gesù popolo (Is 40,11; Ez 34,23; 37,24; Zc 13,17, ecc.), ed Israele era stato il Messia era stato caratterizzato dai profeti come il Pastore del suo

da Il settimanale di Padre Pio

Il buon pastore da la propria vita per le pecore
8 - OMELIA IV DOM. DI PASQUA - ANNO B (Gv 10,11-18)

Fonte: Radici Cristiane, 18 Febbraio 2021
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5818

da I Tre Sentieri

prodigi (spesso causati dal diavolo)

Nelle altre religioni e spiritualità al massimo ci possono essere dei I MIRACOLI CI SONO SOLO NELLA CHIESA CATTOLICA

il seguente articolo.

Nota di BastaBugie: per approfondire il tema dei miracoli, si può leggere

beato Francesco di Sales e mi ha dato la sua benedizione”.

Don Puhod gli chiese: «Cosa ricordi?». Cirolamo rispose: «Ho visto il Girolamo e lo sollevarono. Adesso non appariva più brutto e sfigurato.

Erano presenti due sacerdoti, don Puhod e un altro. Entrambi presero svemerò, i più coraggiosi gridarono: «Un miracolo, è un miracolo!».

si può immaginare, ci furono scene di panico, alcuni fuggirono, altri e pronunziare con voce flebile: «O beato Francesco di Sales!».

depolto nella tomba. Cirolamo alzò un braccio. Lo si sentì lamentare Erano trascorse, infatti, molte ore. Ma, proprio quando si stava per Intanto la salma del povero Girolamo si era fatta sempre più brutta.

La Santa Messa nella chiesa in cui riposava il Santo.

preghera. In, don Puhod, avrebbe celebrato per nove giorni consecutivi un foglio sul quale era scritto che, se il Santo avesse esaudito la sua andare ad Anenoy per depositare sulla tomba di san Francesco di Sales Andarono a fare la veglia funebre. Il parroco incaricò un uomo di

molte volte, non c'entra affatto con la tutela delle persone omosessuali da atti di violenza e ingiusta discriminazione: per questo c'è già la legge italiana attualmente in vigore che, punendo i vari atti di violenza contro ogni persona, prevede l'aggravante per motivi futili e abietti, usata anche nel caso di motivi legati alle preferenze sessuali. Il ddl Zan invece ha lo scopo di punire chiunque non approvi l'ideologia Lgbtq... (e chi più ne ha, più ne metta).

No, la parte di realtà nascosta riguarda proprio il cuore del caso Malika, un fatto che da solo smonta tutto il castello che intorno alla vicenda è stato costruito per promuovere il ddl Zan. Lasciamo stare anche il fatto che il fratello di Malika racconti tutt'altra versione dei fatti, e diamo pure per buona la versione della ragazza.

Il fatto è che la famiglia di Malika è islamica: papà marocchino e mamma italiana convertita all'islam. Per poter montare il caso, utile alla causa Zan, si è ommesso questo particolare, che a fatica, dopo giorni, è emerso da qualche organo di informazione minore. Già, perché questo piccolo particolare cambia completamente la storia, che dovrebbe invece accendere i riflettori su cosa accade nelle comunità islamiche in Italia, riguardo alle donne, e anche nei paesi islamici riguardo agli atti omosessuali. A questo proposito, basti ricordare che se Malika avesse confessato la sua omosessualità nel paese di origine di suo padre, il Marocco, avrebbe rischiato una pena di tre anni di carcere. E molto peggio le sarebbe andata in qualsiasi altro paese islamico. Altro che la solidarietà subito scattata in Italia con una colletta pubblica che le ha già fruttato oltre 100mila euro.

Più che alle discriminazioni contro gli omosessuali, il caso Malika andrebbe casomai accostato a precedenti ben più gravi avvenuti in Italia contro giovani donne islamiche: ricordate Hina, la ragazza pachistana che viveva nel bresciano, uccisa dai suoi familiari perché si stava occidentalizzando troppo? E Rachida, la giovane donna madre di due figli, uccisa a martellate dal marito perché si stava accostando alla fede cristiana, e la cui vicenda è stata raccontata in un libro scritto da Souad Sbai?

Questi casi sono solo la punta dell'iceberg: in Italia c'è addirittura un Numero verde (800682718) dedicato alle donne arabe vittime di violenza, all'interno del progetto "Mai più sola" dell'associazione Acmid-Donna onlus a cui nel periodo settembre 2019-settembre 2020 sono arrivate ben 6.210 richieste di aiuto: il 51,5% per violenze e maltrattamenti, il 12% per casi di poligamia, lo 0,7% per matrimoni forzati (anche Hina fu vittima di questa pratica), l'8,6% per problemi legati all'affido dei figli minori, inclusi casi di rapimento che qualche volta affiorano anche sulle pagine

crolla; senza la preghiera, la fede si spegne"».
Orvieto, 14 aprile 2021

Nota di BastaBugie: per approfondire il tema del celibato sacerdotale si possono leggere due interessanti articoli da noi pubblicati cliccando sul loro link.

IL MONDO NON PUO' CAPIRE LA BELLEZZA DEL CELIBATO DEI SACERDOTI

Accettando di vivere celibi come Gesù i sacerdoti si consacrano con cuore indiviso al Signore e possono così dedicarsi più liberamente al servizio dei loro fratelli
da Luce di Maria
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5284>

LA SOLITUDINE DEL SACERDOTE NON HA NULLA A CHE VEDERE CON IL CELIBATO

La solitudine del sacerdote è non poter fare a meno di predicare Cristo, ma doverlo predicare come è, crocifisso (in un mondo che, da sempre, fugge le croci)
di don Luca Peyron
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=2601>
Fonte: Sito del Timone, 15 aprile 2021

3 - LA SPERANZA E' L'ULTIMA A MORIRE... MA SOLO I CATTOLICI CI CREDONO VERAMENTE

La disperazione è infatti uno dei 6 peccati contro lo Spirito Santo (che Gesù ha detto non saranno perdonati)
di Pierfrancesco Nardini

Un cattolico non deve mai cadere nella disperazione. Questa è la perdita della speranza, il non credere più di potersi salvare. Nell'accezione terrena anche un generico senso di mancanza di vie d'uscita. La disperazione della salvezza è uno dei sei peccati contro lo Spirito Santo e consiste in pratica nel non credere alla Misericordia divina o non lasciarsi abbracciare da questa Misericordia per orgoglio. Cade in questo peccato chi non crede che Dio possa perdonare un determinato peccato. Che sia un peccato gravissimo lo ha detto lo stesso Gesù a Santa Caterina: "Questo è il peccato che non può essere perdonato, né in vita né dopo la morte, perché con esso l'uomo ha rifiutato, spregiandola,

potesse ritornare in vita.
ad invocare l'aiuto di san Francesco di Sales affinché il povero Girolamo potesse ritornare in vita.
perché, vicino alla salma, anche lui si era sentito particolarmente spinto il parroco, che si chiamava don Puthod, rimase molto meravigliato, alla sua tomba se fossoro riusciti a passare all'altra riva. A queste parole, molto sentita in quelle terre), promettendo di andare in pellegrinaggio a san Francesco di Sales (ancora non santo, ma la cui devozione fatto un voto a prima di attraversare il torrente in piena, i due avevano fatto un voto a giovane come fosse avvenuta la disgrazia e quel giovane gli disse che, di pregare a lungo vicino alla salma. Si fece poi raccontare dall'altro responsabile di quella morte. Forse, se fosse stato meno duro... Decise di tornare in serata: era molto addolorato, in un certo qual modo si sentiva per attendere l'arrivo del sacerdote, dalla cui casa il giovane era scappato. Ville e fu fatta scavare una tomba, ma si decise di non seppellirlo subito, Nessuno poteva dubitare che fosse morto. Fu trasportato dal parroco di riuscì a trovare il corpo del povero Girolamo.
era il miglior nuotatore del paese e già aveva recuperato molti corpi accompagnato da suo figlio e da altra gente, ancora di Omay. Raphin, Dopo un po' di tempo soprattutto un certo Alessandro Raphin, erano scappati. Al torrente si radunò una gran folla, ma nessuno riuscì a più vicino. Omay, per cercare soccorsi e andò anche dal parroco, da cui lungo il torrente, ma vide sparire tra i flutti il corpo del malcapitato. Camminando velocemente, raggiunsero un torrente, il Fir, e dovettero loro maestro e avevano deciso di ritornare a casa.
15 anni avevano deciso di fuggire dalla casa di un sacerdote, dove si ulteriormente confermata la veridicità dell'accaduto. Alta Savoia, 1623, importante, poiché il diritto interessato con la sua vita successiva ha ammovera diversi miracoli di questo tipo. Uno risulta particolarmente evento che supera totalmente le leggi della natura. La religione cattolica La resurrezione di un morto è certamente un miracolo, in quanto è un cosiddetto miracolo apologetico, cioè il miracolo per confermare la venisse reso pubblico per non creare confusione. Altro è invece il

celebrazioni, ma aprirebbe un dibattito oggi più che mai necessario su britannica tanto vergognoso quanto doloroso potrebbe tornare le Clinic (questo era il nome ufficiale). Aprì un capitolo della storia eugenetica, che è stato la chiave per l'apertura della prima Mother's compreso soltanto se si riconosce e si fanno i conti con il movimento del secolo scorso. Ma in realtà il valore di questo evento può essere centenario indicano l'evento come uno dei più grandi successi umanitari Marborough Road, Holloway, Londra. Le celebrazioni ufficiali del clinica di pianificazione familiare della Gran Bretagna al 61 di Esattamente cento anni fa, il 17 marzo 1921, fu inaugurata la prima 17 marzo 2021:
Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il danno delle donne dura tuttora sotto gli slogan di "scelta" e "libertà". nasce, un'opera della Società Eugenetica. E l'influenza eugenetica a Williams, nell'articolo seguente dal titolo "Cliniche per il controllo delle nascite, 100 anni di eugenetica e razzismo" ricorda che cento anni Nota di BastaBugie: l'autrice del precedente articolo, Patricia Gooding-rono, hanno ripreso il suo testimone e lo stanno già rendendo orgoglioso. dovesse deludere, suo figlio Carlo e suo nipote William, futuro erede al torni davvero come un virus orribile e li aiutò a finire il lavoro? Ma se probabilmente incroceranno le dita nella speranza che il principe Filippo Fino ad allora, gli entusiasti del controllo della popolazione potrà ricostruire la verità ommessa sulla sua figura.
narrazione politicamente corretta sull'eredità di Filippo, che qualcuno principio Filippo nel 1921. Si spera, una volta che sia venuta meno la negli Stati Uniti - che era già una forza al momento della nascita del della loro radici nel movimento eugenetico - diffuso nel Regno Unito e della popolazione praticate dalle agenzie delle Nazioni Unite, trovano Ma quello che molti non comprendono è che le politiche di controllo osservazioni sono state collegate alle morti provocate dal COVID-19, provocato nuovo stupore in questo tempo di pandemia e le sue dopo che Buckingham Palace ha annunciato la sua morte, ha ovviamente La bizzarra dichiarazione del principe Filippo, che è tornata di attualità risolvere la crisi".
iniziare ad affrontare i fatti e compiere seri sforzi per trovare i modi per leader nel pensiero, nella politica e nell'amministrazione, [dovrebbe] aver chiarito che sia il controllo del numero della popolazione umana che la conservazione della natura si occupano a modo loro della salute e del benessere futuri del pianeta terra e di tutti i suoi abitanti viventi... I

Sigismondi, la grazia della dispensa dall'obbligo del celibato e la dimissione allo stato laicale.

La migliore risposta alle tante chiacchiere e il miglior modo per inquadrare questa situazione sono espressi nel comunicato stampa diffuso ieri dalla diocesi, lo riportiamo di seguito integralmente:

«Domenica 11 aprile, il Vescovo Gualtiero Sigismondi, nella chiesa parrocchiale di Massa Martana, ha annunciato la sospensione di don Riccardo Ceccobelli dal servizio sacerdotale, a seguito della sua decisione di domandare al Santo Padre la grazia della dispensa dagli obblighi del celibato, chiedendo quindi di essere dimesso dallo stato clericale e dispensato dagli oneri connessi alla Sacra Ordinazione. Mons. Sigismondi - come riportato nel precedente Comunicato - ha chiesto di non commentare quanto don Riccardo ha deciso e di pregare per lui. Tuttavia, a seguito della rilevanza mediatica che l'annuncio ha suscitato, tale Ufficio interviene con alcune precisazioni.

La Chiesa chiede ai preti di vivere il celibato con maturità, letizia e dedizione, quale testimonianza del primato del Regno di Dio e, soprattutto, come segno e condizione di una vita pienamente donata: senza misura. Si diventa preti dopo almeno sette anni di discernimento e, attualmente, sempre più in età adulta, quando si ha maggiore coscienza e capacità di fare scelte definitive. Così è stato anche per don Riccardo, il quale, dopo un itinerario formativo durato almeno sette anni, ne aveva 33 quando è stato ordinato presbitero.

Una delle affermazioni che, in questa circostanza, va per la maggiore è la seguente: "Al cuore non si comanda". Tale opinione è indice di quanto, in un tempo segnato dal relativismo, la ragione sia sottoposta al dominio del sentimento.

Si è parlato di eroismo davanti ad un prete che decide di mollare tutto perché si è innamorato di una ragazza; certamente occorre rispetto per la libertà di chi, pur avendo promesso solennemente di consacrare tutto se stesso a Cristo Gesù per il servizio alla Chiesa, non ce la fa, ma parlare di eroismo risulta davvero fuori luogo. Gli eroi sono quelli che rimangono in trincea anche quando infuria la battaglia, come, ad esempio, i mariti e le mogli o i padri e le madri che non mollano nei momenti di difficoltà, perché si sono presi un impegno e l'amore li inchioda anche nel tempo in cui i sentimenti sembrano vacillare; come i sacerdoti che, senza limiti di disponibilità e con cuore libero e ardente, vivono la fedeltà di una dedizione totale.

In questo momento di sofferenza, la Chiesa di Orvieto-Todi è chiamata a vivere con serena fiducia e a fare tesoro di quanto il Santo Padre ha ricordato proprio oggi, durante l'Udienza Generale: "Senza la fede, tutto

di cronaca dei nostri giornali. In questo prolungato periodo di lockdown i casi, dice Acmid, sono aumentati del 67%. E questo è soltanto quello che viene denunciato, ma molti di più sono i casi che restano nascosti all'interno di comunità chiuse e spesso "religiosamente" controllate in modo ferreo (vogliamo parlare delle violenze contro coloro che si convertono, in Italia, al cristianesimo?). A questo poi vanno collegati altri fenomeni inquietanti, come la "scomparsa" di ragazze islamiche dalla scuola (il 60% non termina il ciclo di studi).

Questa è la vera emergenza che abbiamo in Italia, ma nessuno ovviamente se ne occupa, né ci sono vip che lanciano collette per aiutare le vittime delle tradizioni islamiche, che non hanno il privilegio di essere omosessuali.

Già, perché se c'è una cosa che il caso Malika insegna è che le persone con tendenze omosessuali, vittime di violenze, sono privilegiate rispetto alle altre vittime. Altro che necessità del ddl Zan. Una volta ancora si dimostra che solo la menzogna, sostenuta dai principali organi di informazione, può spacciare per emergenza quella che a tutti gli effetti si sta dimostrando una situazione di privilegio. Se il ddl Zan fosse approvato, questa palese ingiustizia si aggraverebbe ancora di più.

Nota di BastaBugie: Souad Sbai nell'articolo seguente dal titolo "Rachida, il coraggio di una convertita dimenticata" ricorda che il 19 novembre di nove anni fa veniva uccisa a colpi di martellate la marocchina Rachida Radi, "colpevole" per il marito Mohamed di voler essere libera e di essersi avvicinata al cristianesimo. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 21-11-2020:

Sono trascorsi nove lunghissimi anni da quel terribile 19 novembre del 2011, in cui un vile "marito", se così può dirsi, ha posto fine alle sofferenze di sua moglie, privando della madre le sue due bambine di 4 e 11 anni. Dopo anni di torture fisiche e mentali, la giovane marocchina Rachida Radi veniva uccisa dal suo vile carnefice a colpi di martellate nella loro casa a Sorbolo Levante, la frazione di Brescello in cui i due vivevano.

Oggi Mohamed El Ayani sta giustamente scontando la sua pena, ma è qui che la giustizia finisce, perché quella di Rachida è una ferita ancora aperta che fatica a rimarginarsi. Negli anni ho tentato di omaggiarne la memoria ogni volta ne avessi l'opportunità, affinché altre donne non subissero le stesse violenze che ha patito lei. La storia, purtroppo, ci ha insegnato ben altro, e Rachida è solo una delle tante vittime di un estremismo islamista fomentato, come sempre, dall'ignoranza.

qualche influenza ha avuto l'eugenetica sulle attuali pratiche di controllo della popolazione.

Il movimento eugenetico è diventato potente in Gran Bretagna all'inizio del XX secolo. La sua missione era prendere il controllo della natalità e creare una razza superiore attraverso la procreazione selettiva. Il tasso di natalità complessivo della Gran Bretagna era in calo dal 1876, il problema era tutte le classi sociali. Le persone più povere in Gran Bretagna erano per gli eugenisti era che la riduzione non era uniformemente distribuita tra tutte le classi sociali. Le persone più povere in Gran Bretagna erano la più proffiche e questo implicava un "deterioramento nazionale" della razza, un disastro per le generazioni future e per l'impero britannico. La loro soluzione è stata quella di correggere lo squilibrio eliminando i poveri, malati e disabili. L'introduzione della pianificazione familiare nel 1921 serviva a questo scopo.

L'eugenetica, che significa "nascer bene", era considerata una scienza rispettabile dall'élite. Il movimento contava alcuni dei britannici più importanti e influenti di quell'epoca. Includevano: John Maynard Keynes, Bertrand Russell, [...] nonché membri senior dell'establishment politico come Winston Churchill [...] che divenne Primo Ministro del Regno Unito dal 1940 al 1945 (durante la Seconda guerra mondiale) e di nuovo dal 1951 al 1955.

Una lettera scritta da Winston Churchill nel 1910 al primo ministro Henry Asquith, fa capire come lui e molti membri del movimento eugenetico valutassero lo squilibrio della popolazione in quel momento. "La crescita inattesa e sempre più rapida delle classi di deboli di mente e di pazzi, unita com'è a una costante restrizione delle fasce di popolazione giudiziosamente, energeticamente e superiori, costituisce un pericolo nazionale e raziale che è impossibile esagerare".

Nel 1921 la Società Eugenetica aveva già consolidato un impatto sulla società. Il manifesto della CBC prendeva di mira coloro che erano considerati non idonei alla genitorialità. Affermava: "PER QUANTO RIGUARDA LA POPOLAZIONE ATTUALE. Diciamo che per troppo tempo procurare figli, a causa della loro cattiva salute individuale o della natura malata e degenerata della prole che ci si può aspettare che producano. Queste considerazioni non si applicherebbero a un mondo migliore e più sano".

Non è un caso, quindi, che la prima clinica per il controllo delle nascite e quella aperte successivamente, fossero concentrate in zone povere e disagiate di Londra. La Mother's Clinic, aperta e finanziata dalla dottoressa Marie Stopes e dal suo secondo marito, Humphrey Roe - entrambi membri attivi della Società Eugenetica - mirava a ridurre il

Nota di BastaBugie: oggi in Olanda (e purtroppo non solo lì) le leggi sull'eutanasia sono peggiori dell'Aktion T4, "nome convenzionale con cui viene designato il Programma nazista di eutanasia che sotto responsabilità medica prevedeva la soppressione di persone affette da malattie genetiche inguaribili e da portatori di handicap mentali, [...] cioè delle cosiddette vite indegne di essere vissute. Si stima che l'attuazione del programma T4 abbia portato all'uccisione di un totale di persone compreso tra le 60.000 e le 100.000. A ogni modo l'uccisione di tali individui proseguì anche oltre la fine ufficiale dell'operazione, portando quindi il totale delle vittime a una cifra che si stima intorno ai 200.000 individui" (fonte: Wikipedia).

Ecco un video di circa 9 minuti che racconta cosa avvenne sotto Hitler con il programma Aktion T4.

<https://www.youtube.com/watch?v=J9Nwu1P8vGg>

Fonte: Temp, 30 marzo 2021

7 - LA RISURREZIONE DI UN RAGAZZO GRAZIE ALL'INTERCESSIONE DI SAN FRANCESCO DI SALES

Due fratelli di 14 e 15 anni stavano correndo, ma uno fu colto da vertigini, cadde in un torrente in piena e morì... ma invocando San Francesco di Sales il morto risuscitò

di Corrado Gnerte

Vi è una differenza tra miracolo e prodigio. Entrambi sono eventi straordinari (cioè al di fuori dell'ordinario) e sensibili, ma mentre il prodigio non supera totalmente le leggi della natura, il miracolo invece sì. Pertanto, quest'ultimo - può essere compiuto solitamente da Dio, che è sovrano delle leggi della natura, mentre il prodigio può avere come autore anche un essere preternaturale, cioè un angelo, e quindi anche un angelo cattivo quale il demone.

Il prodigio si può trovare in tutte le religioni (anche se non è facile), il miracolo invece lo si ritrova solo nella Chiesa Cattolica Apostolica Romana. O, per lo meno, potrebbe anche verificarsi nelle altre religioni, ma solo privatamente. Facciamo un esempio: una povera mamma si trova per ignoranza involontaria in un altro contesto religioso, chiede una grazia per un suo figliuolo; ebbene, Dio potrebbe per compassione accorgersela, ma certamente non per metterebbe che quel miracolo

Nove anni fa Rachida di anni ne aveva solo 35. Era stata considerata colpevole da suo marito per essersi ribellata ai maltrattamenti che subiva quasi quotidianamente e aver avviato le pratiche per la separazione. Colpevole di voler finalmente condurre una vita normale. Colpevole di voler essere libera. E colpevole, neanche a dirlo, di essersi avvicinata al cristianesimo, nel quale aveva sempre trovato un rifugio sicuro alle sue continue umiliazioni.

Chi l'ha conosciuta la descrive come una persona gentile, dal sorriso grande e buono, che aveva fatto della dignità la migliore arma per educare le sue bambine. Da qualche tempo Rachida aveva smesso di portare il velo, si sforzava di parlare in italiano, aveva iniziato a frequentare la parrocchia del paese e faceva le pulizie in chiesa per poter essere libera di pregare. Una conversione al cristianesimo che non poteva andare giù a un uomo accecato dall'odiosa ortodossia radicalista, che si sentiva minacciato da un eventuale allontanamento della moglie, un fardello impossibile da sopportare. Per non parlare del giudizio a cui sarebbe stato sottoposto dalla comunità del paese per cui mariti, padri e fratelli debbono trasformarsi in inquisitori algidi nell'eseguire la propria sentenza. Che in questi casi, si sa, punisce con la morte.

Rachida è morta per condurre un'esistenza migliore, per dare un futuro migliore alle sue figlie e per salvaguardare il suo credo, i cui membri, al contrario, non hanno tutelato lei. Oltre al danno la beffa. Non bastava vedersi spezzati i propri sogni, Rachida ha dovuto impiegare ben 50 giorni per trovare una degna sepoltura perché il suo corpo non lo voleva nessuno, nemmeno la comunità cristiana.

Rachida, che considero alla stregua di una martire, merita quantomeno di essere rievocata per il suo coraggio e la sua forza di volontà nel voler combattere per la libertà. [...]

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 17-04-2021

6 - EUTANASIA: OLANDA COME LA GERMANIA NAZISTA

Una prestigiosa rivista di medicina accusa l'Olanda di eliminare gli anziani perché li ritiene non degni di vivere (VIDEO: Aktion T4, l'eutanasia del regime nazista)

di Leone Grotti

Anche le riviste internazionali di medicina iniziano ad accorgersi che il "piano inclinato" è reale quando si parla di eutanasia. Il 7 dicembre la geriatra Diane Meier ha pubblicato sul prestigioso Jama Internal Medicine un articolo per sottolineare i pericoli dell'eutanasia in Olanda.

realtà obiettivi e messaggi, i metodi sostenuti potevano rimanere gli stessi. Hanno iniziato rimuovendo la parola eugenetica dall'uso comune e sostituita con la terminologia medica o con slogan popolari come "scelta" e "libertà".

Un ottimo esempio di questa strategia è ancora in Gran Bretagna. Nel 1989, visti i vantaggi di presentarsi con una veste nuova, la Società Eugenetica si è rinominata The Galton Institute. Tuttavia Francis Galton, così come successivamente Marie Stopes, ha svolto un ruolo chiave nel lancio del movimento eugenetico in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Ha anche coniato il termine eugenetica. Però l'uso del suo nome ha permesso all'istituto di continuare il suo lavoro e di esercitare la sua influenza nel mondo accademico.

È un grave errore del pensiero contemporaneo, dicono i critici, relegare l'eugenetica al passato, quando invece i valori che ne sono alla base sono ben vivi. Almeno, la discriminazione razziale di cui le donne sono state e sono ancora vittime a causa dei programmi di controllo della popolazione, merita più di un timido cenno. E ci sono altre domande scomode che richiedono risposte, come ad esempio quale influenza abbiano avuto l'eugenetica e le tecnologie per il controllo delle nascite sulle dimensioni, la composizione e il benessere della società, anche se questo significa approfondire un capitolo controverso della storia britannica. Ma sono queste le questioni spinose che queste celebrazioni del centenario dovrebbero affrontare, se vogliono essere considerate con rispetto.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 17-04-2021

2 - IL SACERDOTE CHE MOLLA NON È UN EROE

Osipato da Canale 5, Don Riccardo afferma di essersi innamorato della catechista e che al cuor non si comanda... ma non è vero perché nelle difficoltà Cristo aiuta a vivere la fedeltà a una dedizione totale da Sito del Timone, 15 aprile 2021

Il caso di don Riccardo Ceccobelli, sacerdote parroco di Massa Martana, diocesi di Orvieto-Todi, è diventato un caso mediatico nazionale popolare, e non poteva essere altrimenti quando un prete dice di voler lasciare la tonaca per amore di una donna.

Senza scomodare Uccelli di rovo, la miniserie Tv degli anni Ottanta, la storia di don Riccardo e di Laura, giovane catechista di cui il parroco ha dichiarato di essersi innamorato, è stata svelata domenica scorsa ai parrocchiani. Il sacerdote ha chiesto al vescovo, monsignor Gualtiero

La docente presso la Icahn School of Medicine di New York ha notato infatti quante persone chiedono e ottengono di morire nella terra dei tulipani solo perché affette da comuni malattie legate all'invecchiamento. Il commento nasce da uno studio pubblicato sulla stessa rivista da un team guidato dalla ricercatrice Vera van de Berg. Dopo un'attenta analisi del rapporto periodico dei comitati di revisione dell'eutanasia olandese, hanno infatti scoperto che sintomi quali perdita parziale dell'udito e della vista, stanchezza cronica e generici dolori, sono sufficienti per ottenere l'eutanasia sotto la dicitura "sofferenza insopportabile". Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2019 ben 6.361 persone sono morte con l'eutanasia, cioè il 4% di tutti i decessi. Se nel 2002 la legge permetteva di essere uccisi solo in pochi casi, oggi persino chi non è più in grado di intendere e di volere viene soppresso. Alla docente americana, hanno risposto due squadre di medici olandesi, spiegando che anche in casi simili di eutanasia si tratta di "richieste solitarie, ben considerate e che rientrano nei limiti di legge", senza che i pazienti abbiano subito pressioni di tipo «finanziario, sociale o familiare». Queste rassicurazioni, secondo Meier, che ha replicato ai medici olandesi, «sono basate su una generica speranza e non sulla ricerca scientifica. Tutti speriamo siano vere, ma ci sono sempre più prove che dimostrano il contrario». Il primo, insiste, è rappresentato dalle maglie sempre più larghe della legge in Olanda: «Sono stati rimossi requisiti di prognosi, eliminata l'esclusione per i casi psichiatrici, la sofferenza insopportabile definita in modo amplissimo e ridotto i requisiti per compilare i rapporti». L'impressione, continua Meier, è che l'eutanasia sia diventata un modo «rapido, facile ed economico per trattare i bisogni di una popolazione sempre più vecchia. Un accesso sempre più permissivo all'eutanasia in questo contesto sociale assomiglia molto alla ratiifica del pensiero da parte della società, sostenuta dalle leggi, secondo il quale alcune vite non valgono la spesa necessaria a preservarle. Il pensiero implicito è che sia l'individuo sia la società starebbero meglio se il paziente fosse morto». E questo, prosegue la geriatra, «è esattamente il modo di pensare che i medici tedeschi ad appoggiare e a partecipare alla campagna di sterilizzazioni eugenetiche nei primi anni Trenta e infine alla campagna di eutanasia per coloro che "non sono degni di vivere" - ovvero bambini con disabilità nel 1939, e anziani e adulti con disabilità spaventati dalla sofferenza e dalla malattia sono «rapporti umani sinceri e significativi, non 2 grammi di seccobarbital», conclude Meier.

Nonostante ciò, il primo tentativo della Gran Bretagna di imporre l'intrauterino in oro che induce l'aborto. spingeva perché alle donne fosse applicata la Gold Pin (un meccanismo di leggi per costringerle obbligatoria a sterilizzarsi e nel frattempo non si avvallevarono del servizio. Stopes promosse una campagna a favore gratuitamente alle donne povere e della classe operaia. Per coloro che istruzioni sul controllo delle nascite e offriva dispositivi contraccettivi cercavano il suo consiglio e i suoi servizi. Uno staff di sole donne forniva per rassicurare le donne [non avevano nulla contro le famiglie] che freschi alla reception e carta da parati che mostrava bambini sorridenti" arpedata in "(colori) blu e bianco accoglienti, con un vaso di fiori tasso di natalità delle classi inferiori. Ironia della sorte, la chimica era godersi una vita di uguaglianza sessuale. Anche dopo la sua morte, nel 1958, l'eugenetica di Marie Stopes ha continuato ad avere un impatto sulla società. A suo nome, sono state aperte oltre 600 cliniche Marie Stopes International in tutto il mondo e il suo sito web vanta fino ad oggi 31 milioni di aborti. Ma, quando le visioni eugenetiche estreme della Stopes alla fine sono emerse e il suo nome è diventato più di imbarazzante che di aiuto, l'organizzazione nel novembre 2020 ha abbandonato il suo nome rinominandosi MSI Reproductive Choices. Ma le organizzazioni pro-life affermano che MSI Reproductive Choices continua a seguire gli stessi principi eugenetici voluti da Marie Stopes, qualunque sia il nome con cui decidono di chiamarsi. Quello che è iniziato come un esperimento per controllare la popolazione più povera della Gran Bretagna - dicono - si è diffuso e si è sviluppato in un controllo autoritario sui più poveri in tutto il mondo. Fin dalle sue origini, il movimento eugenetico ha suscitato diverse critiche, le più feroci da parte della Chiesa cattolica. Tuttavia, è stato solo quando è stato associato alla Germania nazista e all'Olocausto dopo la Seconda guerra mondiale, che ha perso la maggior parte della sua influenza. Gli avvocati ai processi di Norimberga dal 1945 al 1946 hanno legittimamente sottolineato che c'era poca differenza tra i programmi di eugenetica nazista e i programmi in essere nei paesi europei e in America durante lo stesso periodo. E anche se le politiche eugenetiche furono in gran parte abbandonate nei decenni successivi, il pensiero eugenetico sopravvive rendendosi appetibile per un pubblico moderno. Gli eugenisti post-1945 scoprirono che adattando alla nuova